

Ap 7,2-4.9-14

²E vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: ³"Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio".

⁴E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: cento quarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. ⁹Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello".

¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²"Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen".

¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: "Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?". ¹⁴Gli risposi: "Signore mio, tu lo sai". E lui: "Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello".

1Gv 3,1-3;

¹ Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. ²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. ³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica sé stesso, come egli è puro.

Mt 5,1-12a

¹Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

“Apparve una moltitudine immensa... che nessuno poteva contare”. È una visione improvvisa, impensabile. È il rivelarsi improvviso di una santità che nessuno ha conosciuto: “Chi sono e donde vengono?”.

Eppure è una santità abbagliante, in vesti sfolgoranti, che ha attraversato la storia e nessuno se ne è accorto.

Una bellezza che è passata inosservata davanti a quella storia che l’ha vista oppressa, umiliata, misconosciuta...

Questa bellezza che il mondo non ha potuto conoscere e ha persino odiato, “perché non ha conosciuto Lui...” (1Gv 3.1).

Dunque, è la bellezza del Cristo, è la sua stessa santità che ora si manifesta in questa folla sterminata di coloro che hanno lavato le loro vesti rendendole candide con il sangue dell'Agnello, e cioè si sono rivestiti della sua umiliazione, del suo amore di morte e resurrezione.

Questa folla è sotto i nostri occhi e noi non ce ne accorgiamo, abbiamo il cuore intrappolato in troppe vanità.

Invece c’è una bellezza immensa, che abbaglia, nascosta sotto il velo dell’insignificanza della nostra vita. È un granellino insignificante gettato nell’orto...

Il Regno di Dio, il Regnare di Dio nella nostra vita, in una parola, la Santità di Dio nascosta in noi, appare marginale agli occhi del mondo, eppure è la vera forza mite e travolgente della Storia. Una forza che si afferma precisamente nel ricevere contraddizione dall’esiguità di chi la porta, “non-ostante” la debolezza e la fallibilità (Lc 2,34; 2Cor 12,9).

Oggi il Signore ci chiede di aprire gli occhi, e mentre ci fa contemplare l’esito luminoso di questa insignificanza che anche noi sperimentiamo sulla nostra vita, ci avvicina a sé sul monte, e ci fa vedere come la vede Lui questa umanità che sembra tutto fuorché santa.

“Vedendo le folle, salì sulla montagna, e si avvicinarono i suoi discepoli”.

“Beati”: cioè felici, realizzati, pienamente compiuti nel loro intimo desiderio di gioia... già adesso! Perché? Perché a questi di cui parla si fa vicino, intimo, il Regno di Dio, che è Lui, la sua Vita...

1) Beati i poveri in spirito: avendo pochi mezzi per evadere dai pesi della vita, vivono uno spazio per Dio e vivono liberi dalla trappola delle mille illusioni che poi deludono.

2) Beati gli afflitti: coloro che sanno affliggersi per il male che tocca l'uomo e non si liberano del giogo del sacrificio scaricandolo sugli altri, ma condividono le proprie e altrui afflizioni con compassione.

3) Beati i miti: perché lasciando a Dio ogni rivendicazione e rivalsa su questa terra, ricevono da Lui la Terra, quella dei viventi, in cui si adempie ogni promessa.

4) Beati gli affamati e assetati di giustizia: perché desiderano riceverla da Dio, invece di affermarla prevaricando nel farsi giustizia da sé. Perché un sè affermato "contro" uccide la felicità, mentre sazia quando emerge per l'altro e insieme all'altro.

5) Beati i misericordiosi, che sanno abbracciare anche le miserie, le piccinerie, le meschinità, invincibili donatori di bene e di positività, perché visitati dalla forza di Dio, partecipi dei suoi sentimenti.

6) Beati i puri di cuore: perché vedranno Dio: il cuore è l'occhio interiore che vede il bene e il male, il cuore è puro quando è sincero, e allora vede il male che ferisce Dio, e il bene che ripara la sua immagine in noi. Il cuore puro è pacificato, e perciò pacificante.

7) Beati gli operatori di pace, che sono chiamati "figli" perché ormai immersi nella vita del Figlio, che ha pacificato il Cielo e la terra.

Questa è la vita dei santi, una vita tersa, senza ombre, perché è la vita di Dio che li visita: è lontana da noi? No, è vicina, si avvicina, anche in questa Eucarestia, sta a noi lasciarci visitare, lasciarci invadere. I Santi fanno già il tifo per noi...